

Tempo libero

di Francesca Mascheroni

«**L'**idea di insegnare a usare la posta elettronica ai miei genitori mi è venuta cinque anni fa, quando, per motivi di lavoro di mio marito, geologo, anche i miei figli e io abbiamo dovuto trasferirci in Tunisia, per un periodo di due anni (che poi sono diventati tre!», racconta Annalisa. «L'idea di poter comunicare ogni giorno con i nipotini - e persino di poterli vedere attraverso una webcam! - è stato uno stimolo molto grande per loro, che si sono buttati con entusiasmo in questa "avventura". Grazie a Internet la

lontananza è stata molto meno pesante. Adesso poi, sono diventati degli esperti: anche se noi siamo tornati in Italia, il computer è ormai uno strumento che fa parte della loro vita quotidiana. Proprio l'altra sera mio papà mi ha mostrato tutto contento le foto che una coppia conosciuta in vacanza gli ha inviato. Tramite Pc, naturalmente...».

NON È MAI TROPPO TARDI

«Sono cose da giovani, per me che sono cresciuto senza computer è troppo difficile imparare». «Ho problemi a usare il telefonino, figu-

Anche le persone in età matura possono imparare a usare le nuove tecnologie. Bastano un po' di pazienza e un buon maestro

A SCUOLA DI



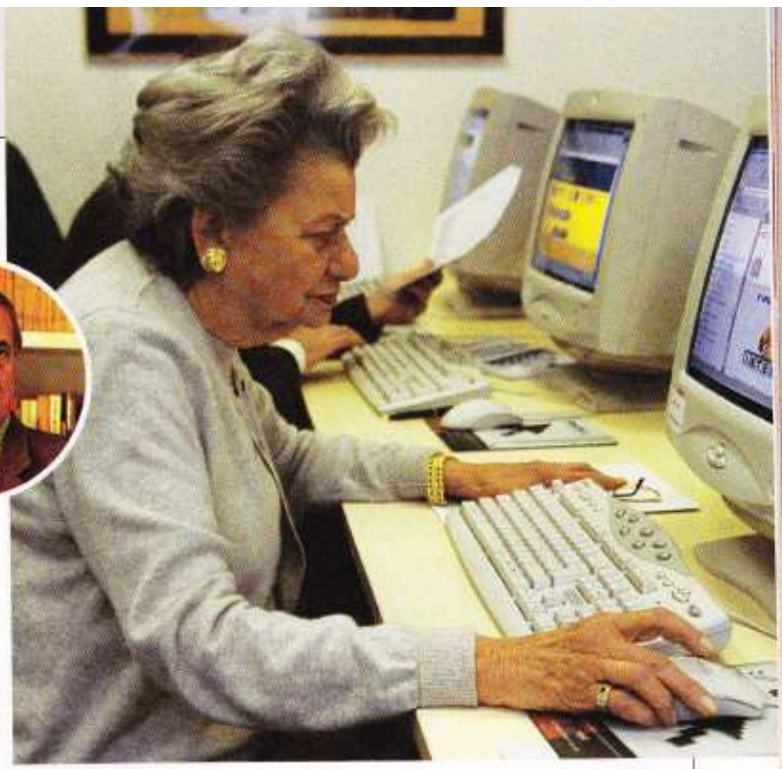
SENZA ETÀ
Se una persona è in buona salute, e non ha particolari problemi cerebrali, non c'è alcun ostacolo a imparare nuove tecnologie

ALBERTO OLIVERIO
professore di Psico-biologia
all'Università La Sapienza di Roma.



riamoci il Pc... Sono queste, di solito, le scuse con cui le persone un po' avanti con gli anni si schermiscono di fronte alla proposta di accostarsi al mondo digitale. **Ma questi timori hanno un reale fondamento scientifico? C'è davvero una soglia d'età oltre la quale imparare le moderne tecnologie diventa troppo difficile?**

«Assolutamente no», assicura il professor **Alberto Oliverio**, professore di Psico-biologia all'Università La Sapienza di Roma. «Se una persona è in buona salute, e non ha particolari problemi cerebrali, non c'è nessun ostacolo



COMPUTER

a questo tipo di apprendimento. Lo scoglio è esclusivamente di tipo emozionale. Si ha paura di essere giudicati dagli altri come incapaci, di fare figuracce, di sbagliare... E allora ci si tira indietro, ancora prima di provare».

TANTI I VANTAGGI

Ma quali possono essere le motivazioni che possono indurre un anziano a confrontarsi con questa nuova realtà? «Nella maggior parte dei casi, la "spinta" è costituita dalla possibilità di comunicare a distanza con i propri cari», risponde il professor **Alfonso Molina**, docente di Strategia delle tecnologie all'Università di Edimburgo e direttore scientifico della Fondazione mondo digitale. «Ma i vantaggi che l'utilizzo del Pc può offrire alle persone di una certa età sono davvero tanti: tenersi aggiornati, ricercare informazioni di tipo sanitario (e non solo!), prenotare mezzi di

PER SEMPRE
È richiesto
un apprendimento
continuo: non si finisce
mai di studiare.
Un principio che vale per
tutti, persone mature
comprese

trasporto, fare la spesa senza doversi spostare da casa propria... Ecco perché è fondamentale che l'anziano capisca l'utilità pratica di questo strumento. Non si tratta di imparare delle cose così, in astratto: il suo percorso di apprendimento

è finalizzato a permettergli di usufruire di servizi concreti, che possono migliorare la sua qualità di vita».

Naturalmente si procederà a piccoli passi, dalle cose più semplici alle più difficili: «Inviare una e-mail è molto più facile che non accedere ad altri tipi di servizi, in cui il livello di interattività è più elevato», sottolinea il professor Molina. «A poco a poco, durante il suo percorso, l'anziano prenderà familiarità con i motori di ricerca, imparerà a navigare, a prendere informazioni, per arrivare infine a servizi sempre più complessi, come il pagamento elettronico».



ALFONSO MOLINA
docente di Strategia
delle tecnologie
all'Università di Edimburgo.

Tempo libero



“
Secondo i dati Istat, l'uso del Pc tra gli anziani dai 60 ai 64 anni è passato dal 13,8% del 2005 al 25% del 2009

”

L'IMPORTANZA DI AGGIORNARSI

«L'anziano parte da un'altra epoca, in cui la dinamica sociale era molto diversa: prima si studiava, poi si lavorava. Mondo scolastico e mondo del lavoro erano praticamente due entità a se stanti», prosegue il professor Molina. «Nella società attuale, invece, si richiede un apprendimento continuo. Si ha quello che viene definito *Life long learning*: non si finisce mai di studiare, di apprendere. Il mondo è sempre più veloce, innovativo, concorrenziale».

In un contesto del genere chi resta indietro viene messo da parte: «Aggiornarsi, per un anziano, significa anche riappropriarsi della sua dignità, del suo valore», sottolinea il docente di Strategia delle tecnologie.

Alcune aziende produttrici di Pc, del resto, si sono rese conto della nuova tendenza e cominciano a interessarsi a questa fascia di mercato, mettendo in commercio computer con caratteristiche ergonomiche studiate in base alle caratteristiche dell'anziano (tasti

più grandi, mouse più maneggevole). «Purtroppo sono ancora un po' costosi», commenta il professor Molina. «Ma che ci sia un mercato in crescita in questa direzione è comunque un segno positivo».

MERCATO
Alcune aziende di computer cominciano a interessarsi delle richieste degli anziani, mettendo in commercio Pc adatti alle loro esigenze

QUALCHE CONSIGLIO

A questo punto, ecco alcuni suggerimenti per chi si accinge a diventare "maestro" del proprio genitore o del nonno (di solito, che sia il nipote a insegnargli l'abc del computer viene accettato più volentieri dall'anziano, e spesso tra le due generazioni si crea un feeling migliore che non tra genitore e figlio).

Regola numero uno: evitare sorrisetti ironici di fronte a domande ingenuo o a errori grossolani. È bene spiegare tutto, dall'inizio, senza dare nulla per scontato.

Regola numero due: concedere all'anziano i suoi tempi di apprendimento, che sicuramente sono più lenti rispetto a quelli di una persona giovane. «È molto importante anche fargli sperimentare sempre di persona i vari

NONNI SU INTERNET

Si chiama così un'iniziativa promossa dalla Fondazione mondo digitale e che, messa in atto già dal 2003, si sta sempre più consolidando. Lo scopo: riportare gli anziani sui banchi di scuola per imparare il linguaggio digitale. Sono coinvolte scuole e centri per anziani. «Il progetto ha visto il Lazio come regione pilota, ma dall'anno scorso si sta diffondendo in tutta Italia», spiega il professor **Alfonso Molina**. «A insegnare agli over 60 a usare il Pc, a navigare sul web, a consultare i servizi on line della pubblica amministrazione sono i ragazzi delle scuole, coordinati dai docenti esperti in nuove tecnologie». La durata del corso, gratuito, è di 30 ore: 15 incontri di 2 ore a cadenza settimanale. I risultati? Più del 70 per cento degli anziani che ha partecipato ai corsi ora utilizza abitualmente il web. Per saperne di più: www.mondodigitale.org

passaggi e procedimenti», sottolinea il professor Oliverio. «Il coordinamento tra l'aspetto mentale (concetto) e l'attuazione fisica (il movimento della mano) è fondamentale in questo tipo di apprendimento».

Regola numero tre: rassicurare. «Come già detto, una delle principali difficoltà di chi si avvicina a queste tecnologie è il timore di compiere qualche guaio», commenta il docente di Psico-biologia. «È importante spiegare che, in questo campo, la maggior parte degli errori non è quasi mai grave, e può essere riparata. E insegnargli come "tornare indietro" quando ha commesso uno sbaglio: spesso con un semplice clic».

Francesca Mascheroni